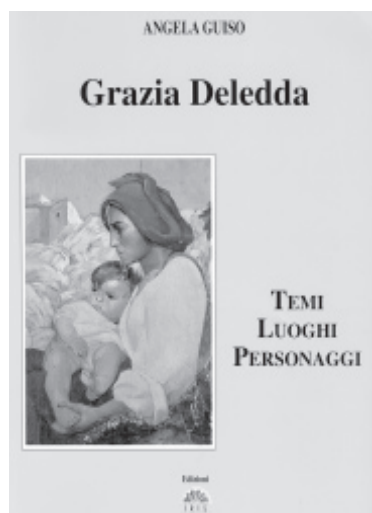


I temi, i luoghi e i personaggi di Grazia Deledda

Un saggio di Angela Guiso per riconsiderare il ruolo che la scrittrice occupa nella letteratura italiana e mondiale



straordinarie come Emily Brontë. Chi ha pensato che Deledda volesse solo dire una certa Sar-

degna arcaica non ha, viceversa, colto la complessità della sua opera e il grande ventaglio di soluzioni narrative e di personaggi. In ogni caso l'analisi conferma la sua forte identità culturale che, anzi, traspare nella prassi del confronto.

Relativamente alla Religiosità, per esempio, la Guiso istituisce un parallelismo con Dostoevskij, mentre per la Malattia la saggista dimostra soluzioni all'avanguardia, che pongono la Deledda accanto a Italo Svevo. Insomma, la scrittrice conosceva e praticava tematiche che hanno reso più famosi altri intellettuali: a lei è stato spesso attribuito un regionalismo asfittico e di scarso spessore.

Per questo il saggio si costituisce come importante contributo e impulso a rinnovati studi de-

leddiani, con l'obiettivo di correre a renderne universale la sensibilità e le risoluzioni artistiche. Vengono pertanto indagate la Malattia, la Donna, la Religione, e non solo.

Accanto ad esse si pongono il senso dello Spazio, geografico e dell'anima, e la Scrittura. Categorie come il dentro e il fuori vengono sostituite dal vicino e lontano, e in questa nuova dimensione i Monti smettono d'essere il baluardo che chiude l'orizzonte, che soffoca la curiosità di sapere cosa c'è oltre. Non più la rappresentazione di una Sardegna montuosa con la paura dell'immenso che incombe, non più la lontananza dal mare. Nella Barbagia di Grazia Deledda, secondo la Guiso, i monti diventano liquidi, ondeggianti, azzurri come

il mare che circonda l'isola. Sono il Sogno che si avvera. Sono monti fratelli che la scrittrice vede dall'Ortobene e descrive, nomina, ama. Per alcune straordinarie risoluzioni metamorfiche essi diventano mare, ma anche fiume e stagno in un singolare recupero identitario che unisce in modo indissolubile caratteri fisici e antropologici. In questa dimensione i monti sono il varco che apre verso il futuro.

Accanto a queste tematiche compaiono nel libro una serie di notizie relative alle amicizie della scrittrice e alla sua visione del mondo.

Ed ecco riemergere figure ingiustamente dimenticate, gli scrittori stranieri, russi e polacchi per esempio, che accoglieva nel salotto romano e dunque le amicizie che la scrittrice stringeva quando si trovava lontana dalla sua Isola nell'idea di fame conoscere bellezze e caratteri originali.

Con quest'opera si tenta, dunque, di rileggere non solo la scrittrice ma anche la donna per ricomporre la sua testimonianza umana e letteraria dentro la più vasta cornice della letteratura femminile di fama mondiale.

Grazia Deledda
Temi Luoghi Personaggi
di Angela Guiso - Edizioni Iris
Oliena (NU) Casella Postale 62
euro 15,00

Il 2006 è l'anno in cui si commemorano date importanti della biografia di Grazia Deledda, ma è anche l'occasione per riconsiderare il ruolo che la scrittrice occupa nella letteratura italiana e mondiale. Proprio da questo presupposto muove il libro "Grazia Deledda. Temi Luoghi Personaggi", edito dalla casa editrice IRIS, di Oliena, che la saggista Angela Guiso ha dedicato all'opera dell'intellettuale sarda.

Nuorese come lei, non nuova ad interventi sulla narrativa della sua conterranea, avendo pubblicato un saggio sul "Doppio" e le recenti prefazioni ai romanzi "L'ombra del passato" e "Nel deserto", oltre ad aver partecipato a vari convegni, la Guiso è profonda conoscitrice dell'opera e dell'ambiente nel quale la Deledda si è formata, come afferma nella Prefazione al saggio una studiosa di fama internazionale come Martha King.

Fin dall'inizio appare chiaro, la distanza dalla critica di vecchio stampo che ha voluto vedere solo alcuni aspetti della monumentale produzione deleddiana.

In questa ottica, infatti, l'autrice ha riconsiderato la straordinaria capacità dell'intellettuale sarda di anticipare tematiche che pure hanno reso noti altri protagonisti della scena letteraria; ne ha ricostruito con procedure scientifiche le innovazioni, ha posto la scrittrice accanto ad altre donne

Freschi di stampa

"Da Porta San Paolo a Salò" un libro di Gioacchino Solinas comandante antitedesco

Le vicende del gen. Gioacchino Solinas, sardo, nato a Bonorva e sassarese di adozione, due volte medaglia d'argento al valor militare, che nel giorno cruciale dell'8 settembre del 1943, comandò i Granatieri di Sardegna e combattè per le vie di Roma, con le armi in pugno, assieme ai suoi ufficiali e soldati, contro i tedeschi, sono raccontate in un libro di Daniele Sanna, "Da Porta San Paolo a Salò. Gioacchino Solinas comandante antitedesco", AM&D Edizioni.

In questo libro viene ricostruita la biografia del generale Gioacchino Solinas (Bonorva 1892-Sassari 1987), valoroso ufficiale nella prima guerra mondiale. Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio in Africa, sul fronte russo e su quello albanese. Come comandante della divisione Granatieri di Sardegna ebbe un ruolo da protagonista nella difesa di Roma. Dopo lo sbando italiano dell'8 settembre il gen. Solinas - come ricorda Renzo De Felice - fu uno dei pochi a gestire con lucidità e coraggio la situazione.

Quella di Solinas è una biografia controversa che vede il generale difendere Roma dai tedeschi per poi aderire alla Repubblica Sociale Italiana; dai vertici della quale sarà accusato di collaborazione con il CNL (Comitato di Liberazione Nazionale).

L'autore, Daniele Sanna (dotorando di ricerca all'Università di Pavia) con un meticoloso lavoro di ricerca srotola questa intricata matassa, riuscendo a depurare la figura del gen. Solinas dalla *damnatio memoriae* inflittagli da chi lo considerava scomodo. Interessanti sono i documenti redatti sia dallo stesso Solinas che dagli altri protagonisti.

Nel libro è presente la testimonianza dello stesso generale sull'8 settembre a Roma: «Alle 21,30 arriva al comando di Solinas un ufficiale tedesco... che chiede la resa della divisione. Ma

Solinas non accetta e da quel momento inizia la difesa di Roma. Dalle 22,10 dell'8 settembre e sino alle 16 del giorno 10, i Granatieri [di Sardegna] sopportarono quasi da soli il peso della difesa di Roma». La trattativa tra il generale Solinas e i tedeschi finì con una rottura.

Il caso del gen. Solinas e del suo eroico comportamento con i Granatieri di Sardegna dimostra come ci fu una resistenza antitedesca da parte del regio esercito italiano con motivazioni non politiche, ma di orgoglio militare.

L'università La Sapienza di Roma ha dedicato un importante convegno a questa resistenza con le stellette. Studiosi come Elena Aga Rossi (autrice del volume fondamentale *Una nazione allo sbando*, Il Mulino) e Lutz Klinkhammer dell'Istituto Germanico di Roma hanno ricordato la figura del gen. Solinas che, dopo aver resistito ai tedeschi, aderirà alla repubblica sociale, venendo infine accusato di collaborare con il Comitato di Liberazione Nazionale.

Daniele Sanna (J.M.)

"Da porta San Paolo a Salò", AM&D edizioni
09126 Cagliari, via Aosta 5
mail: edizioni.amed@tuttopmi.it
Euro 12,00.

Autobiografia romanzata

«Sisinnio Giovanni Manca - Autobiografia Romanzata e Potizzata di un "Padroncino" - "Padrone" - "Benestante" poi... "Caduto in disgrazia" - "Servoncello-pastore" - "Stimato e ben-

voluto" ed in fine... Maresciallo Maggiore "Aiutante" - nell'Esercito Italiano ed anche "Cavaliere" - ma, ahilui... "Senza cavallo restò"», è questo il lunghissimo titolo del libro scritto da Sisinnio Giovanni Manca un po' in prosa e un po' in poesia.

"Ho soltanto la licenza di quinta elementare e per di più conseguita in soli tre mesi di scuola serale durante il servizio militare di leva! Ma qualcosa - ha scritto l'autore nella prefazione - mi urge dentro e mi spinge a narrare la storia della mia vita. Una vita sofferta: gioie, dolori, sacrifici, colpi bassi e rare carezze del destino".

Il libro è dedicato "alla forte gente di Sardegna ed, in particolare, al paese natale, Orgosolo".

Sisinnio Giovanni Manca ha scritto la sua autobiografia in due versioni di cui una in 615 poesie in sardo (con traduzione in italiano).

Manca è nato a Orgosolo nel 1928, figlio di pastori sardi. La sua famiglia venne coinvolta in una tragedia, con l'omicidio di un zio perché testimone di un fatto criminoso, che la indussero a lasciare il paese.

Nella lettera che accompagna il libro Manca si definisce concittadino sardo "emigrato". Racconta di aver terminato di scrivere l'opera nel 1992 ma di non essere riuscito a trovare, nonostante i tanti tentativi fatti per dieci anni, l'editore disposto a pubblicare il libro "essendo io uno scrittore, oltre che assai modestissimo, del tutto sconosciuto tra tutti gli editori che ho potuto contattare".

Manca è convinto che la sua autobiografia rappresenti un'abbondantissima e sostanziosa "trama filmografica".

Cav. Sisinnio Giovanni Manca
Via Cornelio Siserma, 18
(sc. B/11) - 00169 Roma -
Tel. e Fax 06 2315123

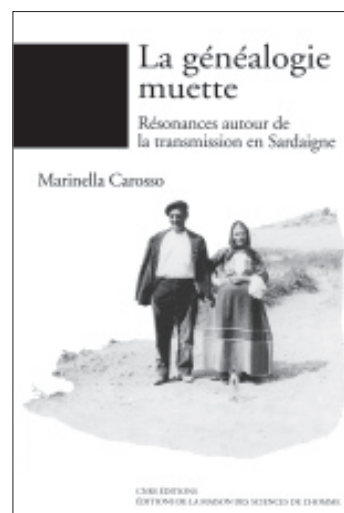
"La généalogie muette" di Marinella Crosso

"La généalogie muette" è il frutto di una ricerca di Marinella Crosso, docente di antropologia culturale all'università di Verona, sulla trasmissione di usanze e mode tra generazioni e tra culture.

Il libro scritto come un saggio letterario esamina il significato di una parola sarda, "s'areu", usata in particolare a Desulo. Di origine catalana, questo termine si lega alla ideologia del sangue e delle discendenza. Nello studio di questa

parola l'autrice - che si formata in Francia nella Scuola di alti Studi in scienze sociali, e ha svolto ricerche in Europa e nel Mediterraneo - ha trovato che un individuo dispone di svariate forme culturali di parentela nelle quali elaborare la sua identità personale, il suo senso della vita e la sua appartenenza sociale. "s'areu" si allaccia così con "su connottu" (le tradizioni) e con "sa sienna" (il patrimonio).

Lo studio è stato fatto a Desulo dove un grosso nucleo di perso-



ne vive "in mobilità" per ragioni legate al pascolo.